Anno XLIII — Martedì 15 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 141

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

"1912? Armate la marina,,

Il libro discusso (1)

I. Appassionate discussioni non sempre serene avvenivano in questi giorni, non tanto perchè si appassionava la discussione della Camera sui nuovi progetti militari in difesa dello Stato, quanto per la comparsa del libro intitolato «1912? Armate la Marina» scritto da persona non conosciuta e preceduto da una certa rèclame. Questo libro viene acerbamente criticato dagli stessi apostoli dell'idea di una forte Italia marittima; ed infatti è troppo assoluto nelle previsioni, ed arrischia inoltre proposte, che non sono in relazione colle risorse finanziarie dell'Italia, tanto meno sono in relazione colle idee di una buona parte degli italiani, i quali non hanno subito l'influenza d'una sana propaganda navale, e sono portati al desiderio di novità sociali, che per quanto rappresentino una incognita, pure allettano pel solo fatto che si distaccano da un passato che più non piace. Eppure quel libro dice delle grandi verità, e se addita una via scabrosa da seguire, erta di difficoltà, anzichè una via più comoda più adatta alle nostre gambe, addita però la vera direzione cui dobbiamo volgere lo sguardo.

L'anonimo autore non si è però accorto, che in un paese dove non ha fatto presa l'idea di una forte marina adattata alle nostre tradizioni, alla sterminata estensione delle nostre coste, alla posizione centrale che occupiamo nel Mediterraneo, alla tendenza dei nostri operai all'emigrazione, alla pretesa *di tutti* i nostri partiti che l'Italia non sia conculcata nei suoi interessi e nel suo onore dalle nazioni confinanti, in un paese dico dove il mare non alletta che come luogo di bagni, e dove una società, che in Germania conta molte centinaia di migliaia di soci, e sezioni in ogni borgata, è stata invece esclusa da molte città e non ha trovato che scarso appoggio nella stampa (la Lega Navale), non si è accorto, dico, che le sue parole gettate là all'improvviso, senza preparazione, non potevano che essere male accolte, e produrre una reazione nociva agli intenti stessi dell'autore. Ne sia prova la fretta con cui i principali uomini di mare dichiararono di non essere autori di quel libro.

Perchè Germania ed Austria spingono gli armamenti marittimi?

In Germania milioni di opuscoli furono lanciati fra il popolo a scopo di propaganda navale, ed ottennero grandi effetti; colà, come pure in Austria e Inghilterra, un libro di natura eguale a quello di cui ci occupiamo non avrebbe certo prodotto reazione. Ma l'osservazione della potenza navale a cui vogliono assurgere le nazioni or nominate, deve impressionare ogni italiano che non ami unicamente la guerra civile, fraticida, e però il libro anonimo che segna il pericolo per il 1912, dovrebbe per lo meno servire ad aprire gli occhi agli italiani. A questo proposito si osservi, che se l'Inghilterra ha forti ragioni per essere oltremodo potente sui mari (e la flotta inglese è una diecina di volte più potente della italiana!), non si comprende come mai la Germania voglia rivaleggiare per mare con quella nazione; poichè infatti la difesa delle coste e degli interessi tedeschi, e quindi il mantenimento della pace, non richiedono certo una flotta che si avvicini in efficienza a quella inglese.

Del pari non si comprende perchè l'Austria abbia deciso di avere una flotta più grande della nostra; giacchè per la difesa delle coste austriache, piene di ancoraggi protetti, basta una marina molto inferiore all'italiana, la quale pur troppo deve frazionarsi per provvedere al proprio rifornimento e si trova senza basi nell'Adriatico. Quali scopi reconditi muovono dunque la razza tedesca a tali armamenti? Questi scopi potrebbero essere ben delineati nella mente di coloro che hanno il potere di cambiar le faccie alla politica, ma non possono consistere nella difesa, perchè non è da persone assennate il pretendere per essa forze triple; ed ecco perchè l'autore del «1912?» indica questo anno come quello in cui l'Austria ci aggredirà. Nel 1912 infatti si calcola che la nostra vicina avrà compiuto le 4 navi *tipo* Dreadnought, che ora verranno impostate.

Una parentesi sulle «Dreadnought»

Apro una parentesi per dare una breve spiegazione su questo tipo di nave. Fin qui non si costruivano navi, che costassero più di una trentina di milioni. L'Inghilterra fu la prima a costruire in due anni appena una corazzata del valore di oltre 50 milioni, che si denominò appunto *Dreadnought*; ne derivò che tutte le navi simili costruite o in costruzione nel mondo si appellano così per antonomasia. Gli altri stati non potevano a meno di imitare l'Inghilterra, compresi gli Stati Uniti e il Giappone.

Imperocchè se una nave è grande p. es. il doppio di un'altra a parità di progressi tecnici, è naturale che ogni sua parte sia anche più efficiente, e perciò la corazza sarà proporzionatamente più grossa, i grandi cannoni con le loro torri saranno più numerosi, e la velocità, (ammesso che tanto nella nave grossa che nella più piccola le macchine occupino la stessa frazione del tonnellaggio totale), sarà pure proporzionatamente maggiore. Contro simili navi come possono combattere navi di 10 o 14 mila tonnellate, se i cannoni di queste non arrivano a colpirle, mentre nel frattempo esse stesse, più deboli anche nei fianchi possono essere distrutte dal tiro rapido degli enormi cannoni nemici? Del pari come possono fuggire da questi colossi, navi meno veloci? Ecco perchè non è arrischiato supporre che di fronte a una *Dreadnought*, due o tre nostre corazzate tipo *Regina Elena* si trovino nell'impossibilità di combattere con fortuna. L'Inghilterra sta per costruire ora 16 di tali navi di 20 mila tonnellate circa e del costo di 55 milioni l'una, la Germania 11, l'Austria 4, l'Italia 2. La gara navale iniziata fra Germania e Inghilterra a colpi di miliardi ha assunto un aspetto impressionante, pericoloso, ed assumerà forse proporzioni fantastiche, tali da non trovare compensazioni pratiche equivalenti agli enormi sacrifici pecuniari.

Premesse errate?

Ritornando ora allo scritto anonimo, esso fu accusato di basarsi sopra due premesse errate: e cioè la prima, che l'alleanza dell'Italia coll'Austria non esiste e non è possibile, la seconda che nel 1912 l'arciduca Francesco Ferdinando improvvisamente assalirà l'Italia.

A me non pare che l'autore intenda basarsi sopra queste premesse considerandole quali assiomi. Si tratta di cose pur troppo probabili, e anche se le parole avessero oltrepassato, come si dice, il pensiero dello scrittore, non bisognerebbe attribuire a quelle premesse che il significato di una grande probabilità. Così credo la intenda l'autore; il quale però poteva risparmiare la precisa designazione del 1912 come anno di invasione in Italia da parte dell'Austria: egli poteva contenere la profezia nel periodo di tempo dal 1912 al 1915, pur basandosi sulle nuovi costruzioni navali!

Carlo Franchi

(1) Da un egregio comprovinciale che alterna le occupazioni dell'agricoltore con gli studi geniali ed è competente e stimato collaboratore di riviste navali ci è pervenuto un saggio critico del famoso opuscolo *1912? Armate la marina*, saggio che per la materia speciale ha dovuto avere una certa ampiezza e che pubblicheremo diviso in tre parti.
Benchè non in tutto d'accordo con l'autore siamo lieti di dare posto nelle nostre colonne alla parola d'un uomo italianamente sincero e che sa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14. — Pres. Guicciardini. Seduta fiacca dedicata alle interpellanze.

Il bronzo pel monumento di Anita Garibaldi

Prudente s. s. alla guerra risponde all'on. Leali e chiede se il ministro della guerra ha dato ed in quale misura il bronzo per il monumento di Anita Garibaldi. Egli espone che a richiesta del comitato nazionale per tale monumento il ministero si dichiarò disposto a cedere al prezzo di favore di 1 lira al quintale otto tonnellate di bronzo accordando una dilazione pel pagamento. Il comitato però non ha finora ritirato tale materiale e le cose sono rimaste allo stesso punto.

Approvansi senza discussione vari progetti di legge.

Un buon consiglio di papà Luzzatti

L'eminente parlamentare e collega in giornalismo Luigi Luzzatti, dopo essere stato per un pezzo fra il sì e il no circa alle spese militari — e il suo contegno era probabilmente dovuto all'influenza deprimente degli uomini della Consulta, siano logorati dalla carriera piena di parole e vuota di pensiero siano improvvisati guidatori di Stato, tutti egualmente fuori di posto perchè non hanno fiducia in loro stessi e questo si comprende, nè hanno fiducia nel paese e questo non si comprende se non con l'ignoranza delle sue condizioni — il nostro eminente collega è ora risolutamente per le spese militari; e di ciò, anche perchè egli è l'anziano della deputazione abbiamo veramente motivo di compiacerci. L'onorevole Luzzatti dunque, che non potendo reggere il tesoro dello Stato dona i tesori della sua esperienza nella stampa quotidiana, ha pubblicato ieri sul *Corriere* le sue impressioni sulla discussione dei provvedimenti militari e sono eccellenti. Ed egli fa, ci pare, una giusta osservazione: e cioè che negli altri grandi Stati, si parla assai poco, nei Parlamenti, sull'indirizzo della politica estera, appena quanto basta, e con cautela, per non inasprire le situazioni. E consiglia gli italiani a fare lo stesso.

Certamente ha ragione. L'indirizzo che l'opinione pubblica, vale a dire la nazione ha imposto al Governo, è così penetrato nel sentimento generale del popolo perchè è convinto che sia savio, dignitoso e rispondente ai bisogni del paese e alla necessità dei tempi, da non aver bisogno che qualche Eugenio Chiesa o qualche Artom vengano a portare dei lumi che riflettono i pensieruzzi di novatori o di conservatori che sono egualmente reazionari: quelli per troppa ignoranza e questi per troppa paura.

Non abbiamo affatto bisogno di insistere nelle chiacchiere che indeboliscono — mentre possiamo procedere più alacremente nelle opere che fortificano. Ciò è detto un po' anche nell'interesse dell'amico Tittoni, non è vero on. Luzzatti? che non s'avvia volentieri alla discussione del bilancio degli esteri. E se fosse, anche i non amici del ministro, che sono cordialmente avversi alle chiacchiere, non se ne dorrebbero.

Nel paese si possono agitare tutte le questioni come è conveniente a un popolo libero e civile, ma al Parlamento, no. Perchè le voci che risuonano nell'aula della rappresentanza nazionale, per quanto esili talora, e di provenienza poco autorevole, ricevono un'impronta severa e hanno èchi lontani.

y

L'on. Barzilai e i 23 chilometri di... rete metallica

Nella seduta di domenica l'on. Barzilai ha preso la parola, sul bilancio della guerra, per fare, con quella sua mirabile misura di frase, alcune osservazioni e una domanda che interessa direttamente il nostro Friuli.

L'on. Barzilai ha espresso il suo rammarico per non aver potuto dire qualche parola dopo che l'on. Turati ebbe svolto il suo ordine del giorno.

— Gli avrei ricordato — egli dice — un'opera che egli certo conosce: il libro di Jean Block sulla guerra futura, dal quale potrebbe apprendere la differenza che corre fra le armi di un tempo e quelle di oggi, e si sarebbe persuaso che il valore personale diventa un coefficente veramente minimo di fronte agli odierni fucili a tiro rapido, che portano la morte a quattro o cinque chilometri, senza che si veda nemmeno da dove viene.

Certo che nè il coraggio, nè le pietre dei selciati potrebbero sostituire al momento opportuno le buone armi mancanti (*approvazioni*) e tutto l'entusiasmo per la buona causa non colmerebbe l'abisso che corre fra un cannone che raggiunge il nemico ad otto chilometri di distanza, ed uno che con minor numero di colpi non può trarre che a quattro (*approv.*).

Continuando l'on. Barzilai senza pretendere che ministro esprima minutamente il suo programma su questo argomento, gli domanda che esprima almeno i suoi criteri di massima.

Intanto gli esporrà una sua osservazione. La frontiera occidentale è, si dice in buone condizioni di fortificazione, e negli ultimi tempi qualche cosa si è fatto anche nella frontiera orientale specialmente nel Cadore, nella Val d'Adige e nella Val Sugana. Ma c'è un punto debole, sul quale non si è pronunziato nessuno, e sono precisamente i classici 23 chilometri di confine in piano, presso il mare, nel basso Isonzo, che girano a casaccio per i campi. Che si è fatto per sbarrarli? Se non si provvedesse, sarebbe inutile la difesa delle Alpi, anche se rafforzata e munitissima!

Un possibile nemico nostro ha questo vantaggio su di noi: che per rendersi padrone del nostro paese, basta che egli apra le paratoie e l'inondi, è il termine, lo inondi, di soldati. (*Commenti*)

Siccome l'on. Marazzi si è preoccupato solo di forti alpini, l'oratore ha creduto suo dovere di ricordare questa deficienza della nostra difesa, perchè il ministro ne tenga conto, se lo crede opportuno nelle sue risposte.

Roma repubblicana, che pure faceva politica aggressiva, ed alla quale perciò gli sbarramenti al confine davano più fastidio che vantaggio, pure costruì nel piano del basso Isonzo un vallo profondo che è servito di difesa per lunghissimo tempo.

Un'opera romana non si può pretendere con i denari che diamo al ministro della guerra, ma qualche cosa si può e si deve fare.

La questione è vecchia: risale al 1871 ma la convinzione della necessità di risolverla non è altrettanto vecchia. Perchè allora si disse che l'Alto Veneto è troppo lontano dal cuore della nazione per doversi preoccupare della sua difesa.

La causa è evidentemente ridicola: sarebbe come dire che non occorre chiudere la porta di casa, se tra esse e le stanze da letto si interpone un lungo corridoio. (*Ilarità, approvazioni*).

Provveda dunque l'on. ministro, provveda, anche per togliere la soddisfazione all'on. Cavagnari di vedere la guerra portata nella valle del Po. (*Vive approvazioni; ilarità*).

Il ministro Spingardi si duole di non poter dare all'on. Barzilai una risposta esauriente. Può assicurargli però che non soltanto a tutti i valichi alpini si è provveduto o si provvederà, ma che anche i 23 chilometri di frontiera aperta, non saranno così aperti come è stato finora. (*Approvazioni*).

Più non posso dire — esclama l'on. Spingardi.

— Nè io l'ho chiesto! — risponde l'on. Barzilai sorridendo.

Le osservazioni dell'on. Barzilai, che è tornato in un periodo felice della sua vita parlamentare, non sono nuove e da deputati nostri furono già fatte alla Camera; ma esse acquistano importanza per l'autorità dell'uomo che le ha rinnovate, dal suo banco dell'Estrema, dove fino a poco tempo fa la questione della difesa del paese sollevava le ironie più ingiustificate e cattive e perchè era tempo di finirla coi strateghi alla Cavagnari e con la difesa nella Vallata del Po!

IL CONGRESSO FORESTALE

Bologna, 14. — Oggi è continuato il congresso forestale con importanti letture. Nella seduta pomeridiana l'on. Raineri tratta il tema «I demani forestali di Stato». Egli incomincia facendo un'acuta critica del demanio forestale esistente, rilevandone le principali deficienze con dati statistici. Calcola ad un milione di ettari l'estensione dei demani forestali d'Italia e non si nasconde le gravi difficoltà che si oppongono alla sua creazione. Bisogna procedere per gradi.

Il ministro Bertolini fa lo stato rimboschitore, ma non proprietario, perchè ha fede anche nei piccoli proprietari. L'oratore invece vorrebbe che lo stato si facesse anche proprietario. Infine fa voti perchè si istituisca una commissione di inchiesta, di preferenza parlamentare, che proporrà gli elementi necessari per formulare i provvedimenti reclamati dalla politica forestale.

Luzzatti e Brunialti

L'on. Luzzatti osserva che il problema forestale diviene problema finanziario e ricorda che parte dei benefici derivanti dalla conversione della rendita potrebbero essere destinati alla soluzione di questo problema. Gli ultimi venti milioni potrebbero venir divisi tra la scuola e le foreste.

Dopo osservazioni di Beltrami e del prof. Venezian, l'on. Brunialti combattè vigorosamente l'idea dell'incremento dei boschi. Dice che ha l'onore di rappresentare parecchi comuni, i quali hanno dato prova di saper amministrare i loro boschi.

Egli è convinto che non si debba abbandonare la boschicoltura privata, rivolgere tutta l'attenzione a quella dello stato, ma che convenga agevolare invece entrambe (*applausi*).

Si approva l'ordine del giorno dell'onor. Raineri.

Il ritorno delle staffette da Parigi

L'arrivo a Milano

Milano, 14. (ore 23) — Le staffette del «Audax» del club italiano reduci da Parigi sono giunte alle 19.15 all'Arena recando messaggi di Parigi pelle varie città italiane. Molte automobili, molti ciclisti eransi recati incontro ai reduci fino a Rho, cosicchè le staffette allorchè entrarono in città da porta Sempione tra due fitte ale di popolo e quindi all'Arena, dove molta fatta attendevale, erano seguite da un magnifico corteo d'onore. Nel pulvinare dell'Arena l'assessore Menozzi pel Municipio, un rappresentante del prefetto e altre notabilità attendevano le staffette. Menozzi lesse il messaggio di Parigi accolta da applausi. Indi consegnò alle staffette, che ripartirono subito i messaggi di Milano per Melegnano, Reggio Emilia, Bologna, Faenza, Arezzo, e Roma. Il convegno si sciolse alle 19.30 fra applausi e grida; Viva l'Italia, viva la Francia! Il pubblico applaudì lungo il percorso della città le staffette ripartite.

Preparativi guerreschi in Turchia

Gli albanesi sconfitti

Vienna, 14. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco che numerosi altri ufficiali del genio furono inviati in Epiro per prendere la direzione delle fortificazioni nei più importanti punti strategici.

Dopo un forte cannoneggiamento generale, Diavid pascià disperse gli albanesi ribelli presso Malissia e diressesi colle truppe verso Schischma.

La Camera bizantina

Costantinopoli, 14. (ore 9.40) — Numerosi deputati discussero lungamente la questione dell'ammissione dei sottosegretari di stato alle deliberazioni del consiglio dei ministri e decisero in massima straleiare del progetto per la revisione della costituzione l'articolo concernente i sottosegretari di stato onde affrettare il voto del progetto.

I passeggeri della "Slavonia,,

Gibilterra, 4. (ore 22) — Il piroscafo *Princessin* è giunto recante a bordo cento passeggeri di prima classe dello *Slavonia* incagliato all'isola di Florel; la maggior parte prosegue per Napoli.

La morte del presidente del Brasile

Rio Janeiro, 15. (ore 2.25) — Il Presidente della Repubblica è morto alle 3.30 pom.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 12 giugno*)

Affari approvati

Pordenone. Convenzione con l'autorità militare per accasermamento di un reggim. di cavalleria: mutuo di L. 100000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Spilimbergo. Convenzione con le ferrovie dello Stato per impianto tigli sul piazzale della Stazione. — Barcis. Capitolato medico. — Casarsa. Impianto illuminazione pubblica elettrica nella frazione di S. Giovanni. — Cordenons. Regolamento tassa posteggio. — Stregna. Prestazione in natura: tariffa. — Sequals. Aumento salario al postino. — Remanzacco. Aumento salario al moderatore dell'orologio della frazione di Ziracco. — Enemonzo. Aumento stipendio al Segretario. — Sutrio. Illuminazione elettrica pel capoluogo e per la frazione di Priola. — Comeglians. Aumento stipendio alla levatrice. — Lestizza. Dazio: riduzione tariffa per gli animali morti od abbattuti per infortuni. — Paluzza. Cassa previdenza: fogli di detrazione. — Dignano. Mutuo di L. 20500 con la Cassa di Risp. di Udine per assestamento bilancio. — Moruzzo. Aumento stipendio al posto di segretario Comunale.

Decisioni varie

Udine. Acquisto terreno per ampliamento strada presso i Casali del Cormor Esprime pareri favorevole. id. — Sistemazione porta Ronchi: per mutuo fondi colla Ditta Cucchini, id. id. — Cividale. Mutuo per riduzione palazzo ex-Gaspardis ad uso Municipio e l uffici poste e telegrafi, avviso di non appro-

vare. — Montereale Cellina. Tassa esercizio e rivendita: accoglie i ricorsi di Benvenuti Luigi e Magris Orazio: accoglie parzialmente il ricorso di Dotta Ernesto e respinse i ricorsi di Giroldi Antonio e Giuseppe. — Clauzetto. Tassa famiglia ed esercizio: Rinvia i ricorsi Fabrici Daniele Brovedani Pietro, Bullian Giacomo, Zanier Domenico e Gio. Batta ed accoglie in parte i ricorsi di Ninzatti Nicolò a Zanier Giov. Maria. — Moggio. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Anna Del Fabbro. — Comeglians. Revoca concessiane occupazione suolo pubblico: Tiene a notizia. — Castelnuovo. Pagamento spedalità arretrati, diffida il comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Lusevera. Sacile. Tolmezzo. Bilanci 1909: Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Tolmezzo. Nomina capellano dell'ospizio di S. Antonio. — S. Daniele. Assegno di riposo alla maestra direttrice Marigo Pellarini. — Barcis. Tassa esercizio ricorsi Campagnoli Francesco Piazza Osvaldo.

Da PERCOTTO

Riceviamo e pubblichiamo:

Percotto, 15 giugno 1909.

Egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine » Udine

Mi permetta fare come di dovere una rettifica alla corrispondenza da Percotto, in data di ieri pubblicata sul di Lei giornale.

E' falso che io abbia investito con parole di provocazione il sig. Carlo Caiselli.

E' falso che il sig. Caiselli mi abbia pregato di proseguire la strada: (che proseguivo del resto solo anche senza i consigli suoi).

E' falso che io gli abbia dato del *pulcinella* ed abbia alzato la mano per colpirlo.

Ringrazio dei titoli che da *galantuomo, e forse da gentiluomo*, il corrispondente mi appioppa, di aggressore brutale, di petulante provocatore, che credeva di poterla far franca ancora una volta, etc. etc.

Non abituato alle polemiche sui giornali, nè a seguire tali sistemi, mi riservo provvedere alla mia dignità dando la più ampia prova dei fatti contro chi di ragione per tale veramente partigiana e diffamatoria corrispondenza.

Ringraziando, con osservanza

dev.mo

Rag. Pietro Bosero

Il signor Pietro Bosero smentisce le informazioni a noi pervenute da fonte che abbiamo ragione di ritenere buona e sta bene: ecco stampata la smentita. Ma non venga fuori con le parole grosse di partigianeria e peggio di diffamazione, perchè — a parte l'incidente che sarà come sarà — le due campane le abbiamo imparzialmente riferite — nessuno contenderà ai nostri amici corrispondenti il diritto di criticare e di ribattere l'azione politica d'un avversario politico, noto in quei paesi per la sua insistenza e inframmettenza.

Da SACILE

L'on. Chiaradia e i maestri — Figlio snaturato

Ci scrivono in data 14:

L'assemblea della Società magistrale distrettuale, tenutasi il 3 corr. aveva discusso la mozione per il miglioramento economico dai maestri che l'on. Comandini presenterà alla Camera, e incaricava il presidente, maestro Rapuzzi, di chiedere all'on. Chiaradia che ne pensasse in proposito.

L'egregio deputato ha mandato al maestro Rapuzzi la seguente risposta:

« La risposta che io dò alla pregiata e gradita lettera del 4 corr., è la più esplicita e più eloquente che la spett. Società da Lei presieduta abbia il diritto di aspettarsi da chi per profonda convinzione, si è detto fautore di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni del maestro e della scuola.

Io ho sottoscritto la mozione Comandini e faro del mio meglio perchè trionfino i concetti ai quali la mozione s'ispira. *A Chiaradia* »

**

A Polcenigo l'altro ieri per motivi d'interesse certo Luigi Marcandello minacciò con lo schioppo il proprio padre Angelo; fu arrestato.

Da FAGAGNA

Il telefono — Sassi misteriosi

Ci scrivono in data 14:

Fagagna mercè le attive prestazioni del ff. di sindaco, Guido Nigris finalmente fra non molto avrà il beneficio del tanto utile e desiderato telefono.

L'inaugurazione non è lontana ed i festeggiamenti relativi ad opera dei preposti al nostro Municipio non mancheranno.

**

Da alcuni giorni nella frazione di Madrisio c'è un po' di fermento fra quella pacifica popolazione, perchè sul tetto della casa di certa Giovanna Maria Fant cade continuamente una vera pioggia di sassi. Chi li getta e a quale scopo?

Il popolino dice che sono gli spiriti!...

Da TARCENTO

Un'importante fermo di contrabbando — Manovre coi quadri

Ci scrivono in data 14:

Una brillante operazione fu compiuta l'altro giorno dagli agenti di finanza comandati dal brigadiere Biroli Ulisse. Costoro in una perlustrazione presso Taipana avvistarono due contrabbandieri recanti un forte carico di tabacco. Inseguitili riuscivano ad agguantarne uno sequestrando il carico del peso di 46 chilogrammi.

**

Si trovano qui molti ufficiali di varie armi per le manovre coi quadri.

Da PORDENONE

Cronaca ladresca

Ci scrivono in data 14:

Stanotte i ladri sforzarono la porta della chiesa di S. Giorgio e scassinate cinque cassette si presero circa un centinaio di lire.

Dall'abitazione del sig. Antonio Provato in località Ponte Secco, pure la scorsa notte, venne rubata una bicicletta del valore di 100 lire.

Da AVIANO

Grandine devastatrice — Arresto di un ladro

Ci scrivono in data 14:

L'altro ieri una forte grandinata recò gravi danni alla borgata di Beorchia e in parte della frazione di Marsure.

Il temporale interruppe anche le comunicazioni telegrafiche.

**

L'altro ieri Certo Costante De Marco, pregiudicato e ammonito, venne tratto in carcere perchè aveva offerto in vendita una rivoltella, che confessò d'averla rubata all'arciprete.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Una festa operaia

Ci scrivono in data 14:

Nel pomeriggio di ieri alle 14 nella frazione d'Illegio ebbe luogo la posa della prima pietra della costruenda rosta, assunta in appalto dalla Cooperativa carnica di lavoro. Alla cerimonia intervennero un rapp. del Municipio e rappresentanze della Cooperativa di consumo, del segretariato dell'emigrazione, dell Umanitaria, dei socialisti di Udine, ecc. Parlarono l'avv. Spinotti, Bellina, il dott. Piemonte, tutti applauditissimi.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Giugno ore 8 Termometro +17.5
Minima aperto notte +8 4 Barometro 757
Stato amosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +20.5 Minima: +13.1
Media: +15.97 Acqua caduta 1.

Lagrime e fiori

Il *Paese* parla con troppa ironia delle nostre serene osservazioni al primo discorso ch'ebbe a pronunciare alla Camera l'on. deputato di Udine e che fu appunto quello in favore e in onore della convalidazione del barone Hierschell; ed ha torto di volerle prendere, come si dice, sotto gamba.

Se alla Camera hanno fatto la burletta non vogliamo farla anche noi nel paese: non servirà a nulla — ma la verità, la piccola buona verità, da una tribuna magari alta soltanto due spanne, vogliamo dirla.

Ed è questa: che mentre il deputato di Udine cercava di trarre la sua vendetta personale — per il tempo e per il modo così ingenerosa da suscitargli contro i sarcasmi più cordiali di tre quarti della Camera — il destino, invidioso probabilmente della sua fortuna, gli giuocava un brutto tiro lasciandolo scivolare nelle braccia del marchese Cornaggia, interprete fedele del pensiero e del memoriale (che è negli atti della contestazione) degli scrittori del *Crociato*!

Il destino, forse non più invidioso, ha combinato nella faccenda un altro insigne democratico friulano: l'avvocato Caratti, difensore dell'Hierschell alla Giunta delle elezioni; e così i due maggiori rappresentanti della nostra democrazia, eloquenti assertori ambidue dei diritti dello Stato italiano contro le minaccie del Vaticano, si sono trovati a tenere il sacco in Roma con gli amici degli amici dell'on. Cornaggia per convalidare a deputato una persona che deve finora la sua posizione politica unicamente ai suoi mezzi di fortuna. Questa è verità indiscussa nel Friuli e a Montecitorio.

Il signor Solimbergo, come diceva alla Camera l'onor. Girardini, sarà quel che sarà per i democratici udinesi — per noi è una brava onesta persona che ha reso e renderà, speriamo, ancora buoni servigi al paese — ma quali che fossero i loro giudizii e i loro odii verso di lui, non dovevano servire a proclamare la legalità e la moralità di una elezione come quella di Palmanova e Latisana.

Perchè, parliamoci schietto: qui a Udine c'è il *Paese* che tempesta ogni giorno contro il papa e contro il *Crociato* ed è rimbeccato a dovere dal *Crociato* per sè e per il papa: là, a Roma nel cuor della nazione, proprio dentro a Montecitorio, gli inspiratori e gli amici dei due giornali si trovano d'accordo per proclamare l'alta onorabilità d'un'elezione che tutti nel Friuli, comprese la rane che lo gracidano da tutti i pantani della Bassa, sono convinti essere stata conquistata con l'influenza del denaro.

Non diciamo che sia stato questo un'altro scandalo: perchè è inutile dirlo; ma insomma nessuno, che ragioni con la propria testa, potrà sostenerci che quest'assenza di scrupoli e di riguardi sia una bella prova di carattere.

L'episodio, che è qui annotato in modo semplice e veritiero, conferma meglio d'ogni dimostrazione la verità di quel filosofo che asseriva essere divenuti i programmi politici in Italia come gli attaccapanni ai quali si appiccano via via le comodità del momento.

E il *Paese*, un'altra volta, quando ha di aggredire i liberali moderati per la soverchia e vergognosa tendenza a lasciar votare gli elettori cattolici pei loro candidati, pensi all'avventura dei suoi patroni a Montecitorio col marchese Cornaggia e all'attaccapanni di cui parlava il filosofo.

E poi, se crede, ci sparga su quattro lacrime e che siano sincere come l'elezione di Palmanova.

Risultati della Gara di tiro a segno

La Presidenza della Società ci comunica il risultato della Gara Sociale di tiro a segno che ebbe luogo domenica 6 corr.

Cat. I. *Palestro*. — Riservata a tutti i soci che non abbiano in precedenti gare riportato medaglia d'oro (dell'importo non superiore a L. 20) o equivalenti.

Premiati con medaglia d'oro o fucile Wetterly i signori:

Serafini Guido	punti 69
Cotterli Antonio	» 66
Segala rag. Ivo	» 66
Blasone Angelo	» 65
Brugnerotto Gius.	» 65
Conti avv. Giuseppe	» 65
Fanna Francesco	» 65
Toppani rag. Innoc.	» 65
Schiavi Plinio	» 65
Zugliani Tacito	» 65

Con medaglia d'argento per punti 58 i signori:

Florit Ciro	punti 64
Bazzi Luigi	» 62
Dal Dan Luigi	» 62
Degani Ugo	» 62
Rinaldi Giovanni	» 62
Doretti avv. Gius.	» 61
Pittana Ernesto	» 61
Blasoni Gius. imp.	» 60
Piussi Romano	» 60
Zencovich Vladimiro	» 60
Benedetti Cirillo	» 59
Mantovani Guido	» 59
Pischiutta Angelo	» 59
Cosmi Giovanni	» 58
Plaino G. B.	» 58

Con medaglia d'argento per punti 55 i signori:

Manganotti Antonio	punti 57
Vicentini Antonio	» 57
Bazzi Pietro	» 56
Chiussi Gino	» 56
Clerici Livio	» 56
Peer Nicolin	» 56
Carlini Luigi	» 55
Francasso Enrico	» 55

Con medaglia d'argento per punti 52 i signori:

Cremese Cesare	punti 53
Reccardini Evaristo	» 52

Con medaglia di bronzo per punti 47 e 45 i signori:

Busetti Luigi	» 51
di Prampero conte Bruno	» 51
D'Avanzo Francesco	» 47

Cat. II. *Magenta* riservata a tutti i soci iscritti nel *Reparto Scuole*:

Dal Dan Luigi p. 108 fucile Wetterly.

Schiavi Plinio	punti 99
Clerici Livio	» 93
Pittana Ernesto	» 92
Piussi Romano	» 80
di Prampero conte Bruno	» 71

premiati con medaglia d'argento.

Cat. III. *S. Martino* (organizzata da alcuni soci i quali ne stabiliranno i premi).

Zuliani Tacito	punti 114
Vittorio Luigi	» 105
Rinaldi Giovanni	» 104
Cosmi Giovanni	» 96
Zencovich Vladimiro	» 95
Dell'Oste Antonio	» 94
Mantovani Guido	» 93
Blasone Angelo	» 92
Kiussi Gino	» 91
Pittana Ernesto	» 89
Benedetti Cirillo	» 87
Benetti Lino	» 85
Carlini Luigi	» 84
Reccardini Evaristo	» 80
Fracasso Enrico	» 79
Mattiussi Pietro	» 64

La Presidenza avverte che la premiazione seguirà il giorno di *Giovedì 24 giugno* nelle ore pomeridiane nei locali del campo di tiro.

La risposta dei proprietari di forno agli operai. In risposta al memoriale presentato dagli operai panettieri, i proprietari di forno Signori Abramo Angelo, Galliussi Teresa, Giuliani Ferdinando, Bizzi Flli, Cremese Celso, Peer Domenico, Pittini Vincenzo, Cremese Catterina, Iogna Giacamo, Armellini Emi, Cantoni Giuseppe, Colussi Guglielmo succ. Furlani, deliberarono di aumentare le mercedi del 10 per cento ai propri operai. Le altre ditte non aderirono. Venne respinta la proposta di un Ufficio mista di Collocamento avanzata dagli operai, per la nota ragione che il solo ufficio comunale gratuito di Collocamento è ufficialmente riconosciuto dalle autorità superiori nei rapporti alla Legge sui turni per il riposo settimanale. La riunione ebbe luogo nel pomeriggio di ieri presso la sede dell'Associazione Commercianti.

Onorificenza. Veniamo informati che, con decreto del 6 corr., S. M. il Re ha conferito, di *motu proprio*, al colonnello in riposo Cesare nob. Paderni la commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze speciali. Al chiarissimo nostro concittadino, che ha nel Friuli tanti amici ed estimatori per la sua opera di organizzazione delle Scuole di cavalleria, presentiamo le più vive felicitazioni.

Società operaia generale di M. S. e I. I soci sono invitati alla assemblea generale stassera per trattare sul concorso a segretario della Società. La riunione è nella sede sociale alle ore 20 1|2.

La morte d'un ottimo Sacerdote. Ieri verso le ore 10 1|2 è morto il parroco di S. Quirino, don Luigi Indri; un degno sacerdote vero seguace dell'evangelo; aveva 69 anni. Di lui che indubbbiamente morì poverissimo, si ricordano molti atti di vera e disinteressata filantropia. Di don Indri si raccontano diversi aneddoti, tutti improntati a sentimenti di cristiana carità.

Ricorrevano a lui delle donne della sua parrocchia chiedendo un sussidio perchè avevano il marito o i figli ammalati. Il borsellino del Parroco era quasi sempre vuoto, ed allora egli consegnava l'orologio per l'impegnata: ma qualche donna impegnava anche il bollettino, e don Luigi a tutto riparava.

E quando il prete s'accorse che qualcuno andava a scaldare le panche in chiesa, diceva loro: Andate a lavorare.

— Disposizioni funerarie.

Questa mane alle ore 9 il cadavere venne trasportato nella chiesa chiuso in doppia cassa una di zinco, l'altra di noce, e sarà cantata la messa. Alle ore 16 1|2 il feretro a spalle dei suoi parrocchiani verrà trasportato dalla chiesa a Porta Gemona, sostando per le esequie nella chiesa di S. Quirino, indi si ricomporrà il corteo e con la carrozza verranno percorse piazza Cernazai, Via Mazzini, Iacopo Marinoni, Via Zanon, Via Poscolle, viale Venezia ai Cimitero monumentale.

— Il defunto parroco dispose che i suoi funerali siano modestissimi, non fiori non corone non discorsi, desiderò solo di essere accompagnato dalla banda di Nogaredo di Prato, a cui egli era tanto affezionato.

— Questa mane il Parroco fu portato nella cucina al piano terra ridotta a cappella ardente, e ciò avvenne alle ore 3 1|2, calcolasi che da quell'ora sino alle 8 ore non meno di 4000 persone furono a benedirlo.

In tutta la Parrocchia stanno esposti i manifesti, in segno di lutto per la di Lui morte.

Premiazione. Stassera alle 20.30 all'Istituto tecnico avrà luogo la premiazione degli alunni del IV. corso della scuola di computisteria.

Bilancie e misure senza bollo. Aloisio Giuseppe fu Luigi negoziante in viale della stazione teneva nel suo esercizio di coloniali ed altro, diverse bilance e misure non bollate, e mancavano inoltre quasi tutti i cartelli sui generi posti in vendita. Il vigile Liva gli rilevò la contravenzione.

Società della Dante Alighieri. Nel negozio della spett. ditta E. Petrozzi e figli, la quale gentilmente si presta, si trovano in vendita i francobolli della lega nazionale, a cent 1. Speciali libretti da 100 francobolli, di tutti i colori, costano lire 1.10.

All'Ospitale ricorsero Pellon Cesare d'anni 31 ferroviere, abitante in Gervasutta, per essere medicato da ferita contusa al capo, accidentale; Zampis Edoardo d'anni 33 fu Francesco capo deposito della Società Friulana di elettricità, per ferita lacera al dito medio della mano destra; Todescato Gino di anni 11 di Vittorio scolaro, di Udine, per ferita alla regione sopra orbitale sinistra prodotta da un sasso tiratogli da un suo compagno. Tutti guariranno entro 10 giorni.

Investimento ciclistico. L'altra sera verso le ore 18 veniva d'urgenza accolto all'Ospitale il dodicenne Cecotti Emilio di Valentino da Gervasutta perchè mentre stava sulla strada fu investito da un velocipedastro e gettato a terra; nella caduta il ragazzo riportò una frattura del radio destro, ed escoriazioni multiple al capo. Il dott. Fabiani che lo medicò stabilì che ci vorrà un mese per la guarigione.

Beneficenza. I signori coniugi Giacomo e Letizia Tomasoni di Buttrio per onorare la memoria della rispettiva madre e suocera signora Maria Calligaris Tomasoni morta in Buttrio il 9 corr. beneficarono la Società Protetrice dell'Infanzia di Udine, offrendo la somma di L. 50.

Alla « Dante Alighieri » in morte di: Giuseppe Raber di Comeglians: Spezzotti rag. L. 2.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 6 al 12 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	9
» morti »	—	»	—
» esposti »	2	»	—
		Totale N.	22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Gremese agente con Armida Roselli casalinga.

MATRIMONI

Carlo Michieli muratore con Rosa Castellano tessitrice — Angelo Vicario agricoltore con Anna Spollero contadina — Paolo Pedna fonditore con Teresa Coccolo setaiuola.

MORTI

Natale Fumolo fu Sebastiano d'anni 65 mugnaio — Lodovico Beltrame di Antonio d'anni 46 operaio — Giuseppina D'Odorico di Virgilio di mesi 2 — Giuseppe Antonutti di Domenico d'anni 48 muratore — Raffaele Fabiano fu Giuseppe d'anni 60 oste — Pietro Giorgiutti fu Francesco d'anni 57 facchino — G. B. Buzzi di Giovanni d'anni 42 calzolaio — Elisa Travagin di Guglielmo di giorni 17 — Rosa Pagnutti fu Francesco d'anni 66 cucitrice — Antonia Bertoni fu Pietro d'anni 70 casalinga — Luigia Gelsomini-Copat d'anni 33 casalinga — Elisa Clozza di Giovanni d'anni 19 contadina — Luigi Pagnutti fu Antonio d'anni 61 sensale — Lucia Steiz fu Giovanni d'anni 63 lavandaia — Santa Degano-Feruglio fu Anselmo d'anni 40 domestica — Giacomo Felice fu Angelo d'anni 44 muratore — Luigi Clocchiatti di Antonio di giorni 8 — Giuseppe Egiziani d'anni 81 agricoltore — Giorgio Benedetti di Cristoforo d'anni 51 mediatore — Vincenzo Bernardis fu G. B. d'anni 76 contadino.

Totale N. 20, dei quali 19 a domicilio

Menzogne convenzionali

Quando si vuol dare vernice di verità a una qualche notizia, a une statistica, ecc. vi si aggiunge un titolo vistoso, « Ufficiale » e questo serve da timbro di controllo, come quello che i veterani applicano su carni macellate, che spesso sono tutt'altro che mangiabili.

Menzogne convenzionali!

In fatto di statistiche specialmente quelle ufficiali sono le meno attendibili: potranno avere un valore relativo, comparativo, non mai assoluto.

Al privato che, magari con coscienza e con la maggiore possibile esattezza, raccoglie delle statistiche, dei documenti per appoggiare una sua teoria, un giudizio, o la bontà per es. di un metodo di cura, si dice che quelle statistiche sono fatte ad arte e mancano di ogni base di verità.

Le statistiche ufficiali, fondate su denuncie di persone che non hanno poco interesse, ma molta seccattura per raccoglierle, queste, sì, che passano per verità sacrosante e si citano, e su di esse, magari, si fondano per mandare avanti le imprese le più sbagliate. Statistiche di questo genere sono quelle che riportano il numero dei malati e dei morti per malaria; statistiche errate nelle cifre e ancor più negli apprezzamenti e deduzioni. Dei malarici solo una minima parte, e per forza maggiore, viene denunziata: dei morti per malaria, poi, peggio ancora: si citano quelli di cui non si può proprio farne a meno: e la maggior parte dei morti per malaria passano come morti di altre infezioni secondarie, che — per dirlo colle parole del CASTELLINO — « scrivono l'etichetta al morto ».

E su tali statistiche si fondano per proseguire nel sistema sbagliato di voler distruggere la malaria, non combattendola nei suoi veri focolai, terrestri od umani, ma attossicando di chinino i sani.

Per distrugger la malaria — a parte le ottime e bene intese bonifiche — occorrerebbero i sanatori per isolari i malarici, ed in questi come nei dispensari che si stanno istituendo, sarà buona regola adoprare rimedi energici e sicuri, come le Pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini, della Ditta Bisleri di Milano. 4

Voci del pubblico

Sorprese postali e... increanza d'anonimi

Ci scrivono:

Giorni sono un amico mio s'era recato a Milano e di là aveva spedito a quattro indirizzi diversi, altrettante cartoline illustrate.

Notisi che le cartoline erano state imbucate in una cassetta situata nel centro della città lombarda.

Orbene, le cartoline giunsero, recando invece del timbro dell'ufficio di Milano, quello di Verona, con aggiunta da un maleducato anonimo, al saluto del mittente per il destinatario una frase alquanto sconcia.

Sono fatti che non vale la pena di commentare.

Vuotatura delle cassette postali

Il direttore delle Poste ci scrive:

In codesto pregiato giornale del 22 Maggio p. è apparso un reclamo di «un commerciante del viale di Venezia» riguardante le cassette d'impostazione e le targhette che segnano l'ora della vuotatura delle cassette stesse.

Il sistema di segnalazione dell'ora in uso in questa città, è quello medesimo adottato in tutta l'Italia, nè sarebbe possibile il controllo che gli uffici di ferrovia, sono tenuti ad eseguire presso l'incaricato del servizio qualora ogni singola cassetta portasse una differente indicazione.

L'inconveniente segnalato, se in parte può essere lamentato, non torna però a danno del pubblico, il quale nella peggior ipotesi, ha il vantaggio di poter imbucare anche dopo dell'ora segnata ed è avvertito dell'avvenuta vuotatura della cassetta per il cambio della targhetta.

L'inconveniente della grande differenza fra l'ora effettiva di vuotatura della prima e dell'ultima cassetta del giro, verrà di molto diminuita se alla rinnovazione dell'appalto in corso per l'esecuzione del servizio in parola, il Ministero accoglierà la mia proposta di adibire a tale operazione due furgoncini, come è ormai richiesto dall'estensione che va sempre più prendendo questa industre città.

Ai nostri lettori

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella seconda quindicina del mese di giugno 1909:

Venerdì 18. — Oriencia Giuseppe, libero, falsità in giudizio, testi 2, dif. Zavatti; Grudena Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Nadalutti Maria e C., 2 libere, contrabbando, dif. idem; Pittini Giacomo, libero, contrav. doganale, dif. idem; Joan Catterina, libera, contrabbando, dif. idem; Colussa Maria, idem, dif. idem; Gaspari Pietro, detenuto, inosservanza pena, dif. idem.

Sabato 19. — Tagher Ermenegildo e C., 3 liberi, contravv. legge spiriti, testi 2, dif. Driussi e Contini; Carliz Giuseppe, libero, calunnia, testi 10, dif. Contini.

Martedì 22. — Mossen Egidio, libero, truffa, testi 8, dif. Fantoni; Selensig L. e C., 4 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. idem; Di Bert Luigi, libero, oltraggio, testi 3, dif. idem; Mazzaro Rosa, libera, contrabbando, testi 1, dif. idem; Visentini Giuseppe, detenuto, furto qualificato, testi 2, dif. idem.

Mercoledì 23. Buttazzoni Pietro, libero, falso e truffa, testi 10, dif. Linussa.

Venerdì 25. — Valentini Giovanni e C. liberi, bancarotta semplice, testi 1, dif. Driussi.

Sabato 26. — Angeli Umberto, libero, ingiurie, dif. Driussi.

Mercoledì 30. — Bosero Pietro, libero, diffamazione, testi 3, dif. Doretti e Girardini; Prane Bortolo e C., 3 liberi, diffamazione, testi 4, dif. Bertacioli.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni di Trieste

Ci scrivono da Trieste, 14:

L'affermazione dell'italianità, nelle elezioni di domenica, come vi ho telegrafato fu completa solenne. Ma è mancata la vittoria, la bella vittoria, perchè i socialisti italiani hanno fatto il giuoco degli sloveni. E persistono a farlo, avendo rifiutato un accordo coi liberali nazionali nei ballottaggi di domani.

La battaglia che Trieste liberale e italiana combatte ora è la più difficile che abbia sostenuta, perchè bisogna lottare contro le masse asservite, abbrutite dal Governo imperialregio e contro una classe di operai evoluti che servono, per atavica passione naturalmente e senz'ombra d'interesse, l'imperialregio Governo!

Ma il fascio dei cittadini liberali, operosi, degni del nome civile è così numeroso e bene temprato e abituato alle lotte e alle vittorie, da confidare che Trieste avrà — contro tutte le insidie e le violenze — ancora e sempre una rappresentanza degna della sua nobilissima storia italiana.

Un'altra congiura contro Nikita?

Vienna, 14. — La *Wiener Allgem. Zeitung* ha da Cattaro:

Nel Montenegro si scoprì una nuova congiura per eliminare il principe. Già 29 persone furono arrestate, tra cui il comandante militare Bukinich.

Mercati d'oggi

Foglia di gelso con bacchetta da lire 5 a 12 al quintale.

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.— a 14.75
Cinquantino	»	12.— » 13.—
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	8.— » 30.—
Marinelle	»	30.— » —.—
Fragole	»	1.70 a —.—
Legumi		
Piselli	»	35.— » 40.—
Asparagi	»	40.— » 45.—
Fagiuoli	»	23.— a 30.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.55 a 1.60
Oche vive	»	1.— » 1.10
Tacchini	»	1.50 » 1.60

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.77
» 3 ½ % (netto)	» 104.90
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1335.50
Ferrovie Meridionali	» 707.—
» Mediterranee	» 416.50
Società Veneta	» 210.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	» 25.26
Germania (marchi)	» 123.54
Austria (corone)	» 105.14
Pietroburgo (rubli)	» 266.04
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: — 8.30 — A. 9.40 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 9.15 di ieri spirava nel Signore

Don LUIGI INDRI

parroco amato di S. Quirino in questa città.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr. alle ore 16.30

La presente serve di partecipazione personale.

Comunicato

La Sartoria alla "Città di Parigi,,

con sua sede in Udine, via Savorgnana n. 5, palazzo conte Colombatti, in seguito a regolare atto di cessione, col giorno 1 agosto 1909 diviene di esclusiva proprietà del signor Martini Massimiliano sino ad ora comproprietario e direttore di taglio di tale esercizio. Questi, coadiuvato dal signor Visentini Silvio di Torino, provetto tagliatore per uomo e signora, continuerà a servire la propria spett. clientela con la consueta diligenza, abilità e modicità di prezzi. Ciò rendesi di pubblica ragione onde smentire le false voci che si andavano spargendo sulla prossima chiusura di tale Sartoria.

Martini Massimiliano

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 15 Luglio 1906, N. 356 e 358, e 24 Marzo 1907, N. 122, per la concessione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali Civili di Chieti e Lecce;

Visto il R. Decreto 20 Novembre 1908, N. 711, esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi piano di esecuzione;

rende noto

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore dei R. R. Ospedali Civili di Chieti e Lecce avrà luogo **il giorno 30 del presente mese di Giugno, alle ore 18.30,** in Roma, nel Piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 20 Nov. 1908, N. 711.

Roma, 10 Giugno 1909.

Il Prefetto: *Annaratone*

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. — la riga contata.

ISCHIROGENO

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO) | VINO VERMOUTH

Signorina 23enne, piccolo difetto di lingua, dote 75,000 Mk. e parecchie centinaia di Sig.e con dote desiderano pronto matrimonio — *L. Schlesinger, Berlino, 18.*

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Borsa impermeabile
per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati e ai viaggiatori.
Prezzo L. **7.50**
Foderata in flanella L. 8.50; per posta cent. 60 in più.
A. MANZONI e C. - *Milano*, via S. Paolo, 11.

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

I migliori estratti per Liquori e Sciroppi
ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario, N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO
ESPORTAZIONE

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti